

aree potenzialmente non remunerative le aree situate sia in zone di montagna sia in zone di collina sulla base della definizione ISTAT.

13. La metodologia d'identificazione del bacino di aree attualmente utilizzata da Telecom Italia prevede che la popolazione del comune nel quale l'area si colloca non sia superiore a 10.000 abitanti. L'Autorità ritiene che tale soglia sia troppo elevata in quanto include un numero eccessivo di comuni non caratterizzati da economie di marginalità tali da renderli potenzialmente non remunerativi. Telecom Italia deve pertanto ricercare le aree potenzialmente non remunerative esclusivamente all'interno di comuni con popolazione inferiore a 7.500 abitanti.

14. Sempre in merito alle economie di densità, l'Autorità ha analizzato la distribuzione della densità di popolazione dei comuni italiani e sulla base di tale analisi ha determinato una soglia oltre la quale Telecom Italia non può includere aree potenzialmente non remunerative all'interno del bacino. Tale soglia è definita, sulla base dei dati ISTAT, in misura non superiore al 35° percentile della distribuzione della densità di abitanti per chilometro quadrato per comune.

15. Al fine di evitare che aree a bassa densità di popolazione residente, ma potenzialmente remunerative (perché per esempio località turistiche), possano impropriamente essere incluse all'interno del bacino di aree, sono stati analizzati i dati relativi al numero di abitazioni ad uso non residenziale nonché il numero degli utenti affari. In merito all'utenza affari, l'Autorità ha rilevato che l'Italia è caratterizzata da una notevole incidenza di imprese di piccole e medie dimensioni nonché di liberi professionisti. Conseguentemente una definizione troppo stringente della soglia di utenti affari potrebbe essere fuorviante per presupporre la non remuneratività di un'area. L'Autorità ha, pertanto, ritenuto di fissare per tali criteri due diverse tipologie di soglia. Relativamente all'utenza affari, l'Autorità ritiene che Telecom Italia possa includere nel bacino di aree potenzialmente non remunerative esclusivamente quelle aree che hanno una percentuale di utenza affari inferiore alla percentuale media nazionale.

16. Per quanto attiene alle aree caratterizzate da una bassa percentuale di popolazione residente, al fine d'identificare quelle aree interessate da attività turistiche o da altre attività produttive (quali anche studio), l'Autorità ritiene necessario introdurre un criterio che tenga conto della presenza di abitazioni non utilizzate tra le abitazioni ad uso non residenziale (indicate anche come «non occupate»). Ciò, infatti, permette di escludere quelle aree che, seppur caratterizzate da una bassa percentuale di abitazioni ad uso residenziale, presentano comunque significative attività turistiche o produttive che le qualificano come aree che Telecom Italia avrebbe servito anche in assenza di obblighi di servizio universale. L'Autorità, ritiene, pertanto che le aree SL situate nei comuni caratterizzati da una percentuale di abitazioni ad uso non residenziale superiore al 50% del totale delle abitazioni del comune possano essere qualificate come potenzialmente non remunerative.



17. Per quanto concerne la variabile del reddito pro-capite, l'Autorità ritiene che il reddito mediano rappresenti adeguatamente una soglia al di sotto della quale Telecom Italia non servirebbe una determinata area in assenza di obblighi. Pertanto, l'Autorità conferma l'orientamento espresso nella consultazione pubblica di utilizzare il reddito mediano quale variabile di riferimento per la determinazione delle aree potenzialmente non remunerative.

18. L'Autorità ha ritenuto infine di valutare anche possibili variabili relative alla rete per identificare quelle aree caratterizzate potenzialmente da alti costi infrastrutturali o comunque caratterizzate da elementi di marginalità. Un indice di marginalità è dato senz'altro dalla capacità della centrale SL, vale a dire dal numero di coppie uscenti dalla centrale. Un operatore ha proposto di identificare in 2.500 coppie uscenti dalla centrale la soglia oltre la quale non considerare l'area servita come potenzialmente non remunerativa. Tale soglia appare essere coerente con gli altri criteri quali per esempio la popolazione massima del comune, fissata in 7.500 abitanti, nel quale è situata l'area SL. L'Autorità ritiene, pertanto, che il numero massimo di coppie uscenti dalla centrale debba essere inferiore a 2.500 per includere un'area potenzialmente non remunerativa nel bacino di aree finanziabili con il meccanismo di ripartizione.

19. Gli alti costi sono strettamente legati alla distanza delle centrali SL dai nodi di livello 1 (SGU) e alle diseconomie di densità presenti nella rete di accesso esistente. L'Autorità ritiene in primo luogo che le aree SL potenzialmente non remunerative debbano essere collegate ai nodi di livello 1 da portanti trasmissivi in tecnologia PDH. L'Autorità ha, inoltre, valutato la lunghezza della rete di distribuzione quale parametro per identificare tutte le aree a bassa densità di popolazione che possono essere qualificate come potenzialmente non remunerative a causa delle basse economie di scala sfruttabili. A tale proposito, l'utilizzo della lunghezza della rete di distribuzione secondaria, quale parametro di selezione delle aree potenzialmente non remunera-